



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"

Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418

<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>

PEO: vvic82200d@istruzione.it – PEC: vvic82200d@pec.istruzione.it

Cod. IPA istsc_vvic82200d Cod. fatturazione UFUKAE

C.M.: VVIC82200D - C.F.: 96012410799

Circ. n. 413

Alla comunità scolastica

Ai responsabili di plesso

Al DSGA

All'Albo/Sito web

Oggetto: festa della Repubblica - 80° anniversario

Cari tutti,

il nostro Paese 80 anni fa esercitava una scelta periodizzante, tale da segnare una svolta sensazionale nella storia e nella cultura italiane: l'adesione democratica alla Repubblica e il conseguente ripudio della monarchia, in particolare della dittatura fascista. In tale circostanza epocale votavano per la prima volta anche le donne, tra le ultime europee a conseguire tale diritto, con un ritardo di 26 anni rispetto agli italiani.

Eppure, chi ama lo studio della Storia sa che i veri cambiamenti, quelli profondi, quelli che esprimono in modo manifesto una latente visione del mondo, quelli che incidono sulle relazioni umane e sociali, proiettando una comunità nel futuro ed elaborando una cultura in senso antropologico, non coincidono tanto con le date memorabili che impariamo a scuola (la cosiddetta fondazione di Roma, la caduta dell'Impero romano d'Occidente, la caduta dell'Impero romano d'Oriente, la cosiddetta scoperta dell'America, la Rivoluzione francese...), ma sono quelli che scaturiscono dalla mentalità, dal patrimonio collettivo di valori, dal collante ideologico che si sedimenta nei secoli. In altre parole la nostra domanda-guida non dovrebbe essere "Quando cade il regime monarchico in Italia?", bensì "Come è stato possibile che per secoli il popolo italiano abbia accettato una società fatta di ceti e di differenze sociali?". E' stato possibile finché la cultura del cosiddetto secolo della Scienza, dell'illuminismo, della Rivoluzione francese, della Rivoluzione partenopea, del Risorgimento e non solo, hanno fatto breccia nelle mura di un dogmatismo politico e culturale millenario.

Cari studenti, la festa della Repubblica va rinegoziata e presidiata quotidianamente da parte di tutti noi. I costituenti, eletti il 2 giugno del 1946, ben sapevano che non basta approvare un testo scritto, la nostra Costituzione, per assicurare lo stato di salute della nostra Repubblica. I costituenti ben sapevano che la realizzazione della democrazia e dei suoi valori è un traguardo di ogni giorno, che non può essere dato per acquisito una volta per tutte. Per tale motivo, oltre agli organi di garanzia previsti dalla Costituzione stessa, si richiede un impegno di tutti i cittadini, se è vero che "la crisi non si manifesta solo attraverso colpi di Stato...si tratta invece di erosioni dall'interno. Il nemico è dentro...a partire dall'astensionismo, fino alla crisi dei partiti e dei corpi intermedi...fino alla degenerazione del dibattito pubblico, spesso avvelenato dalla disinformazione." (Valerio Onida, *La Costituzione*)

I docenti nella loro discrezionalità tecnica vorranno fornire spunti di riflessione a riguardo in seno al curriculum di Educazione civica.

Con l'augurio di buon lavoro a tutti.

Con la pubblicazione all'albo on-line e sul sito web dell'Istituto a cura del DSGA, ai sensi della Legge n. 241/1990 e del C.A.D. D.Lgs. n. 82/2005, la presente si intende notificata a tutti gli interessati.

Il dirigente scolastico
prof. Francesco FIUMARA
(firmato digitalmente)